



Le Parrocchie

insieme

e-mail: parvitave@gmail.com

Canonica 0422 769025 - d. Giovanni 348 2627584 - d. Giuseppe 338 2810502

07 giugno **SANTISSIMA TRINITA'**

Gv 3,16-18 «¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

“Spiegare” la Trinità nella catechesi di don Tonino Bello

12 aprile 1987



Carissimi fratelli, l'espressione me l'ha suggerita don Vincenzo, un prete mio amico che lavora tra gli zingari, e mi è parsa tutt'altro che banale.

Venne a trovarmi una sera nel mio studio e mi chiese che cosa stessi scrivendo. Gli dissi che ero in difficoltà perché **volevo spiegare alla gente** (ma in modo semplice, così che tutti capissero) **un particolare del mistero della Santissima Trinità: e cioè che le tre Persone divine sono, come dicono i teologi con una frase difficile, tre relazioni sussistenti.**

Don Vincenzo sorrise, come per compatire la mia pretesa e comunque, per dirmi che mi cacciavo in una foresta inestricabile di problemi teologici. Io, però, **aggiunsi che mi sembrava molto importante far capire queste cose ai poveri**, perché, se il Signore ci insegnato che, stringi stringi, il nucleo di ogni Persona divina consiste in una relazione, qualcosa ci deve essere sotto.

E questo qualcosa è che **anche ognuno di noi**, in quanto persona, stringi stringi, **deve essere essenzialmente una relazione**. Un io che si rapporta con un tu. Un incontro con l'altro. Al punto che, se dovesse venir meno questa apertura verso l'altro, non ci sarebbe neppure la persona. **Un volto, cioè, che non sia rivolto verso qualcuno non è disegnable...**

Colsi l'occasione per leggere al mio amico la

paginetta che avevo scritto. Quando terminai, mi disse che con tutte quelle parole, la gente forse non avrebbe capito nulla. Poi aggiunse: **“Io ai miei zingari sai come spiego il mistero di un solo Dio in tre Persone? Non parlo di uno più uno più uno: perché così fanno tre. Parlo di uno per uno per uno: e così fa sempre uno.** In Dio, cioè, non c'è una Persona che si aggiunge all'altra e poi all'altra ancora. **In Dio ogni Persona vive per l'altra.**

E sai come concludo? Dicendo che **questo è uno specie di marchio di famiglia. Una forma di 'carattere ereditario'** così dominante in 'casa Trinità' che, anche quando è sceso sulla terra, il Figlio si è manifestato come *l'uomo per gli altri*". ..

Cari fratelli, lo so che **la Trinità è molto più che una formula esemplare per noi, e che non è lecito comprimerne la ricchezza alla semplice funzione di analogia.** Ma se oggi c'è un insegnamento che dobbiamo apprendere con urgenza da questo mistero, è proprio quello della revisione dei nostri *rapporti interpersonali*.

Altro che “relazioni”. L'acidità ci inquina. Stiamo diventando corazze. Più che luoghi d'incontro, siamo spesso piccoli centri di scomunica reciproca. Tendiamo a chiuderci. La trincea ci affascina più del crocicchio. L'isola sperduta, più dell'arcipelago. Il ripiegamento nel guscio, più della esposizione al sole della comunione e al vento della solidarietà. Sperimentiamo la persona più come solitario auto-possesto, che come momento di apertura al prossimo. **E l'altro, lo vediamo più come limite del nostro essere, che come soglia dove cominciamo a esistere veramente. Coraggio...**

Vostro
+ don TONINO, Vescovo

A Messa insieme

Si sono riaperte le porte delle nostre Chiese e siamo tornati a vivere la Messa dal "vivo" ma **continua l'esperienza del Canale YouTube di Insieme Preghiamo attraverso la quale le Parrocchie, San Vitale di Annone Veneto e Sant'Osvaldo di Loncon, desiderano rendere possibile a tutti coloro che non hanno la possibilità di recarsi in Chiesa di poter assistere**



alla Messa in diretta.

Rinnoviamo quindi l'invito a tutti coloro che desiderano vivere comunque un momento di comunità e non abbiano la possibilità di assistere in presenza, di sfruttare lo strumento informatico così come rinnoviamo l'invito di renderlo disponibile alle persone anziane o in difficoltà garantendo così a tutti di poter andare a Messa anche da casa propria.

Sant'Antonio da Padova

La festa di Sant'Antonio da Padova viene celebrata il 13 giugno, commemorandone la morte, avvenuta in quel giorno, un venerdì, del 1231. La sua vita terrena si concluse sul far della sera, nella località dell'Arcella, alle porte di Padova, città nella quale desiderava morire. S'era fatto portare da Camposampiero su un carro trainato da buoi, ma fu costretto a fermarsi e spirò serenamente, confortato dalla visione di Gesù. Per questo i frati della Basilica di Padova ogni venerdì pomeriggio rievocano il momento del suo "transito", il passaggio dalla vita terrena alla vita eterna.

Frate Antonio visse a Padova per circa due anni, a partire dal 1229 fino alla morte: un breve periodo, ma sufficiente a lasciare un'impronta incancellabile. Scrisse numerose prediche di argomento religioso e morale, dimostrando una profonda dottrina unita ad un'appassionata forza oratoria, condannando vizi e peccati, in particolare l'avarizia e l'usura; esaltò le virtù morali, la purificazione dai desideri terreni e l'elevazione a una vita puramente spirituale attraverso i digiuni, l'astinenza e le mortificazioni dei desideri materiali. Si impegnò per pacificare la vita della città, divisa da fazioni politiche contrapposte. Fu proclamato santo da papa Gregorio IX nel 1232, ad appena un anno dalla morte. Dal 1256 viene celebrato come patrono e protettore di Padova. Nel 1946 è riconosciuto come Dottore della Chiesa. Il centro del suo culto è la Basilica del Santo, eretta a Padova sul luogo della sua tomba.

Sant'Antonio era di origini portoghesi, essendo nato a Lisbona poco dopo il 1190. Agli inizi del Duecento si fece frate francescano, quando giunsero in Portogallo le salme di cinque francescani martirizzati in Marocco: cambiò il suo nome di

battesimo da Fernando ad Antonio, e partì in missione per l'Africa, ma fu costretto a tornare in Europa. Sbarcato in Sicilia, risalì la penisola avendo occasione anche di incontrare il fondatore, San Francesco d'Assisi, ricevendo l'autorizzazione ad avviare una scuola teologica per istruire i frati francescani. Frate Antonio acquisì fama di grande predicatore, con molti viaggi nell'Italia settentrionale e nella Francia meridionale per combattere le eresie.

A Sant'Antonio da Padova sono attribuiti alcuni miracoli e anche la fama di taumaturgo, cioè di guaritore miracoloso. Nell'iconografia, cioè nei quadri e nelle immagini, è solitamente presentato con un giglio, simbolo di fedeltà e purezza dell'anima e del corpo, e con Gesù Bambino tra le braccia.

Antonio Martin



Il Pane di Sant'Antonio

La devozione a Sant'Antonio si esprime anche con la benedizione dei pani: il giorno della sua festa si benedicono dei semplici piccoli pani, che vengono consumati per devozione.



La pia pratica deriva dall'iniziativa del "pane dei poveri" che nel passato era molto viva e diffusa nelle chiese. Anche oggi, nei pressi della Basilica di Padova, operano la "Caritas antoniana" e l'"Opera del Pane di Poveri", due organizzazioni che esprimono in forme attuali l'aiuto materiale verso i bisognosi. (am)

Quest'anno la vicenda del covid-19 impone il doverci attenere a molte restrizioni nei comportamenti cui con tanta naturalezza eravamo abituati, per evitare il suo diffondersi.

Per tale ragione, senza voler rinunciare completamente al segno del pane benedetto, si è pensato di viverlo in modo un po' diverso.

In particolare, **quanti desiderano avere il pane di S. Antonio da condividere in famiglia, possono portarlo personalmente da casa per la benedizione.**

Alla Messa delle 19.00 sabato 13 giugno in S. Vitale, nel giardino della canonica (altrimenti in teatro se le condizioni atmosferiche saranno proibitive).

In Chiesa a S. Osvaldo sempre alle ore 19.00 S. Messa e sarà benedetto il pane.

Al termine delle S. Messe ci sarà una breve Adorazione Eucaristica, ricorrendo il 14 giugno la Festa del Corpus Domini.

dG

Il Corpus Domini tra fede, arte e tradizione

All'origine della festa del Corpo di Cristo vi è un centenario delle fede che quel pane spezzato dal sacerdote durante il rito della consacrazione sia proprio il corpo di Cristo donato per noi e per la nostra redenzione.

Quel dubbio, che tormentò un sacerdote in viaggio per Roma nel XIII secolo, fu cancellato da un segno inequivocabile: l'ostia che stava consacrando sanguinò e qualche goccia cadde sul corporale. E' il cosiddetto "miracolo di Bolsena", luogo in cui il prete si era fermato per celebrare messa poco prima di giungere a Roma.

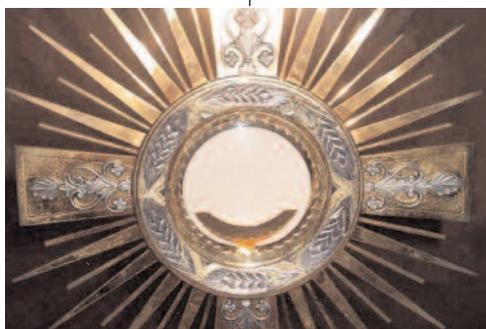
L'anno dopo, 1264, il Papa istituì la solennità del Corpus Domini. Il corporale fu portato a Orvieto e in suo onore fu eretta la cattedrale che tuttora lo conserva.

Di quel miracolo abbiamo una grande rappresentazione nelle stanze Vaticane, che Raffaello (il grande pittore del Rinascimento di cui si ricordano quest'anno i 500 anni dalla morte) dipinse nel 1512.

Un miracolo simile accadde anche dalle nostre parti solo pochi anni dopo. A Gruaro nel 1294 una giovane che stava lavando alla roggia la tovaglia dell'altare la vide tingersi di sangue, uscito da un frammento di particola rimasto nell'indumento. La tovaglia si conserva tuttora nella chiesa di Valvasone (i conti di Valvasone erano giuspatroni

della chiesa di S. Giusto di Gruaro e ottennero di conservare la reliquia in cambio della costruzione di una chiesa dedicata al Santissimo Corpo di Cristo). Ma il prodigio avvenne a Gruaro, che oggi si fregia del titolo di "paese del miracolo della tovaglia".

Nello spezzare il pane è insito il gesto della condivisione, come afferma Papa Francesco: "il Corpo di Cristo spezzato nella sacra liturgia si lascia ritrovare dalla carità condivisa nei volti e nelle persone dei fratelli e delle sorelle più deboli".



Ed è proprio della Chiesa in uscita, su cui insiste ancora Papa Francesco, l'atto di uscire dalla chiesa e portare in processione l'ostia consacrata, il Corpus Domini. E' testimoniare la fede e portare la presenza divina nella vita di tutti i giorni, in quella santificazione

del quotidiano che la vita secolarizzata di oggi fa fatica a vedere.

Quest'anno niente fiori sparsi per le vie del nostro paese, niente baldacchino prezioso a proteggere l'ostensorio e la folla che accompagna il sacerdote e prega assieme. La processione non si farà. Torneremo a vivere intimamente e in comunione con la Chiesa tutta il miracolo di un Dio che si fa Uomo e che continuamente ci invita a sedere alla stessa tavola e a condividere gioie e dolori.

Ada Toffolon

X Settimana del Tempo Ordinario

A Loncon: sabato 6 giugno: ore 15.00 Funerale di Nello Campagna * D.a Piccinin Angela nell'anniversario;

7 giugno Domenica della Santissima Trinità: S. Messa trasmessa in You Tube ore 10.30 da NSV

A te la lode e la gloria nei secoli

ore 9.00 a Gaii * D.i Geretto Biagio, Giuliano, Leandrin Marianna e Giancarlo Basso * D.i Michelin Armando e Lidia * Lombardi Enrico

ore 10.30 in NSV * D.i Fam. Nobile * D.o Franco Mario * D.ti Savian Giovanni Anniv. e Verona Teresa * D.o Stefani Giovanni Anniv. * D.ti Demo Luigi e De Checchi Emilia * D.i Artico, Bravin, Zanon Elda e Taiarol Maria * D.i Scudeler Egida, Caminotto GianAntonio e Marisa * D.i Bravo Antonio e Fulvia * D.ta Favaretto Pierina

ore 11.00 a Loncon * dfto Pizzato Sante; dfti sacerdoti Zovatto don Paolo e don Romano; per tutti i dfti a causa del coronavirus;

ore 11.30 Battesimo in NSV di Gaia Truccolo

8 Lunedì: ore 17.00 Incontro fanciulli di 3 elementare

ore 18.00 *In giardino della Canonica (In caso di cattivo tempo, in teatro)*

* D.o Bot Luciano o. cugina * D.ti Lucchin Matilde e Nadalin Antonio

9 Martedì: ore 17.00 Confessioni dei fanciulli di 4 elementare

ore 18.00 * D.a Minuz Elena * D.to Giacomini Lorenzo o. Fam.

10 Mercoledì: ore 18.00 * D.ti Cescon Luigi Anniv. e Veneranda

11 Giovedì: ore 20.00 *I Fanciulli di 1^a e 2^a elementare si incontrano nel cortile dell'Asilo per una preghiera*

ore 18.00 **S. Barnaba Apostolo** * Per la comunità

ore 20.30 Celebrazione del Consiglio Pastorale di S. Vitale in Centro Pastorale

12 Venerdì: ore 17.00 Confessioni 2 superiore

ore 18.00 *

ore 20.45 Celebrazione del Comitato di Gestione in CP

13 Sabato: S. Antonio di Padova ore 19.00 (Giardino della canonica) **benedizione** del pane * D .ti Faoro Renzo,



Graziana e Enzo * D.to Polesel Antonio onom. * D.ti Consolaro Virgilio Anniv. Vicentini e Tregnaghi * D.ti Bruno Masier, Antonio e Teresa * D.ti Camilotto e Ravenna * D.ti Savian Mirko e Antonio

Al termine: Adorazione dell'Eucaristia con breve processione

A Loncon: ore 19.00 sabato 13 giugno, S Antonio, **benedizione del pane:** dfti Losco Bruno e genitori dfto Mazzon Carlo; dfti Bet Mario e Pietro negli anniversari;

Al termine: Adorazione dell'Eucaristia con breve processione

14 Domenica Santissimo Corpo e Sangue di Cristo - Trasmessa in You Tube ore 10.30 da NSV -

Loda il Signore, Gerusalemme



ore 9.00 a Gaii * D.ti Consolaro Domenico e Fam.* D.ti Gemma Giroto Anniv. Saturno e Vittorio

ore 10.30 in NSV * D.ti Carotti Susanna e Checchin Giorgio * D.a Nadia Vit o. amica * D.ti Zordan

Riccardo e Piazza Augusta * D.ti Fam. Del Rizzo * D.ti Alessio, Ferdinando e Mirolo Assunta * D.ti

Franco Mario, Leonio e Modesto * D.ta Venturini Carolina Anniv. * D.ti Trini Wanda, Savian Umberto,

Dei Vecchi Ennio e Andrea * D.ti Campagna Nello, Dosolina e Fam.ri, Luca e Alessandra * D.ti

Luccon Mario, Angela, Sergio e Giuseppe

ore 11.00 a Loncon * Per la Comunità

AVVISO IMPORTANTE

Domenica 28 giugno p.v. alle ore 17.00 il Vescovo Mons. Giuseppe Pellegrini celebrerà l'Eucaristia in VSV ricordando **don Armando Filippi, fra Gianpietro Vignandel, Dante Bacchetto, Maronese Enrico, Guerrato Clara, Lazzarin Emilia, Germiniani Anna, Franco Mario, De Bortoli Maria, Tesolin Armando, Da Pozzo Alma, Vit Nadia**

